

## «Il Covid-19 ha ribadito l'utilità delle Province»

.. 16

VENERDÌ - 15 MAGGIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

QN

Fermo

Fase 2: quale futuro

# «Il Covid-19 ha ribadito l'utilità delle Province»

La presidente Canigola: fondamentali nelle emergenze perché capaci di interventi calibrati sul territorio, il Governo restituisca dignità all'Ente

**Le Province** non sono uno spreco, ma enti necessari vicini al cittadino, che rappresentano un punto di riferimento indispensabile per la loro capacità di programmare e progettare investimenti e coordinare lo sviluppo locale. Lo ribadisce la presidente della provincia di Fermo, Moira Canigola, che sottolinea come mai come oggi sia fondamentale il ruolo degli enti intermedi. Se n'è parlato nei giorni scorsi anche su una trasmissione televisiva, sulla base di una ricerca realizzata da Openpolis, una fondazione che si occupa di politica e società. «La ricerca delinea le Province come ente necessario di semplificazione e di rilancio degli investimenti», spiega la presidente Canigola, l'errore che è stato fatto con la legge n. 56 del 2014 è ormai palese: i tagli alle risorse delle Province sono stati lineari, senza alcuna valutazione sui servizi e su quanto fosse necessario spendere per poterli erogare. Tagli che hanno avuto un effetto dirompente sui territori, in particolare per quelli con diffuse aree montane o interne, dove la qualità della rete infrastrutturale e la qualità dell'edilizia scolastica hanno un impatto decisivo sulla vivibilità nei Comuni più lontani dai servizi. La riforma delle Province non ha prodotto alcun risparmio o semplificazione, anzi ha reso confuso e complicato il sistema delle autonomie locali». Una riforma che ha avuto solo un approccio demagogico, a voler tagliare una presunta casta che in realtà non c'era, almeno a questo livello: «In questa difficilissima situazione causata dalla pandemia, le Province hanno dimostrato di avere ancora, e forse anche più di prima, una centralità indiscus-



sa per quanto concerne le esigenze e le criticità quotidiane del territorio. Proprio per questo motivo, le Province possono essere una risorsa importante per la fase 2 dell'emergenza sanitaria da Covid-19, perché sanno programmare e progettare investimenti calibrati sulle esigenze dei cittadini. I territori devono essere protagonisti della ripresa. Ora tocca a Governo e Parlamento fare un passo in avanti: restituire alle Province la dignità di ente essenziale per contribuire a garantire la ripartenza del Paese».

sa per quanto concerne le esigenze e le criticità quotidiane del territorio. Proprio per questo motivo, le Province possono essere una risorsa importante per la fase 2 dell'emergenza sanitaria da Covid-19, perché sanno programmare e progettare investimenti calibrati sulle esigenze dei cittadini. I territori devono essere protagonisti della ripresa. Ora tocca a Governo e Parlamento fare un passo in avanti: restituire alle Province la dignità di ente essenziale per contribuire a garantire la ripartenza del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisa Lanciotti, presidente nazionale di Giovani imprenditori

## «Nuove tecnologie sempre più fondamentali»

**Le nuove** tecnologie possono costituire un fattore estremamente importante per lo sviluppo del calzaturiero. Un concetto che fa parte del programma dei Giovani imprenditori di Asso-calzaturifici, la cui presidenza nazionale è ricoperta da Elisa Lanciotti (foto) di Montegrano. L'imprenditrice è consapevole di come la digitalizzazione possa essere la chiave di sviluppo per il comparto calzaturiero sia sotto il profilo della produzione che nel rapporto con i consumatori. I Giovani imprenditori hanno fortemente voluto e supportato la creazione di un programma ad hoc per le aziende che toccasse i temi delle nuove tecnologie, partendo da un approccio strategico sugli scenari a breve, medio e lungo termine e sui requisiti per poter attuare una trasformazione digitale. Il professor Aldo Monti, specialista in Web Marketing, Marketing Strategico e Comunicazione Aziendale, fornirà la sua visione su come digitalizzare l'ufficio commerciale, le opportunità offerte dagli show room vir-

tuali e illustrerà case histories di aziende del mondo della moda che sono esempi virtuosi di corretto utilizzo del digitale. Il nuovo modo di vedere e concepire la realtà, che anche questa emergenza sanitaria ha imposto, spinge verso un radicale cambiamento delle aziende.



## Cna: decreto Rilancio e imprese Videoconferenza con la Morani

**Cna** Fermo in campo, al fianco delle imprese, in vista della ripartenza delle varie categorie produttive. Oltre al supporto professionale, prosegue l'agenda degli appuntamenti on line, i webinar che si arricchiscono di altre videoconferenze. Dopo quello dell'altro ieri sui protocolli di sicurezza per bar e ristorazione, che ha fornito risposte ad oltre 150 imprese collegate sulla piattaforma Zoom, oggi è previsto un altro

momento formativo con l'onorevole Alessia Morani, alle ore 18, durante il quale sarà illustrato il Decreto Rilancio annunciato dal Governo: i direttori generali Alessandro Migliore e Luciano Ramadori commenteranno con la deputata del Partito Democratico i provvedimenti che riguardano le imprese. Tornando all'appuntamento sui protocolli di sicurezza, il presidente Cna Fermo Paolo Sulenzi e il direttore

Cosa serve al Fermano e a tutte le Marche

## Abolire il Tar e puntare sulla ricerca scientifica

Agricoltura biologica sui terreni rimasti invenduti nelle troppe aree industriali previste  
Sanità: mai più ospedale unico

**Come saranno le Marche del dopo Covid-19? Si sono già delineate due scuole di pensiero: da una parte, alcuni politici e diverse associazioni categoriali propendono per il ritorno al vecchio sistema socio-economico-produttivo; dall'altra parte, sociologici, economisti e saggi imprenditori sollecitano un radicale cambiamento del sistema. Al dibattito Ubaldo Renzi, ex assessore di Fermo e già componente della commissione tecnica distretti industriali italiani.**

Non si può ritornare all'immobilità "normalità" politico-economica precedente. Stante la storica debolezza delle Marche nell'ambito nazionale e la fragilità del suo sistema produttivo-industriale, è saggia e lungimirante la proposta di creare la macro regione Toscana-Umbria-Marche. Partiti, movimenti e associazioni, poi, ripropongano al Governo l'idea che fu di Prodi, di eliminare i Tar, rei di aver interrotto, per lunghi periodi o per sempre, grandi, medie e piccole opere pubbliche necessarie allo sviluppo ed alla crescita socio-economica del Paese. Non sarebbe male, inoltre, il ritorno ai "Piani pluriennali di sviluppo" e la revisione delle oltre 200 zone industriali e/o Pip presenti nella nostra regione, i cui

costi pubblici per i servizi non sono stati mai supportati da pari consistente occupazione. È tempo di recuperare le aree rimaste inedificate, destinandole alla coltivazione agro-biologica, sulla quale è indispensabile scommettere, portando dal 20 all'80% la capacità produttiva di questo settore. Indispensabile è porre al centro della ripartenza la ricerca scientifica e sostenere finalmente con efficacia il "brand Marche", comprensivo di tutti i prodotti di alta gamma che fanno conoscere la nostra regione nel mondo. Sarebbe utile una intesa tra Province, Comuni, istituzioni economico-finanziarie, per garantire gli interessi dei prestati per tutte le microaziende in difficoltà rimaste fuori dai provvedimenti del Governo. Va superato quel turismo inconcludente dei duecento campanili, si a progetti di adeguamento, per ognuna delle cinque Aree Vaste, di ex piccoli ospedali, per eventi di infezioni epidemiologiche o altre calamità, come hanno confermato chiaramente i fatti di questo Coronavirus, in particolare nel Fermano, che ha sofferto enormemente la mancanza di un secondo ospedale provinciale. No, infine, al ritorno a quella anomalia politica che, di fatto, per cinque anni ha creato un crescente squilibrio tra nord e sud delle Marche contraddicendo l'articolo 4 dello statuto costitutivo della Regione che mira all'uguale sviluppo di tutto il territorio.

Ubaldo Renzi

Alessandro Migliore hanno così commentato i risultati della videoconferenza: «Ringraziamo l'Assessore regionale Manuela Bora che ha partecipato collegandosi proprio al termine dell'incontro con l'Inail sulle linee guida per la riapertura. L'Assessore ha sottolineato che si tratta di raccomandazioni di natura tecnico scientifica e quindi non vincolanti, lasciando così alle Regioni un margine maggiore di intervento ma con la richiesta di definire comunque regole certe per tutti. Bora ci ha riferito anche che riguardo il contrasto esistente tra i

protocolli regionali e le linee Inail, la giunta regionale si sarebbe confrontata a breve: come Cna ci auguriamo che si arrivi presto ad una sintesi, per permettere a chi potrebbe riaprire lunedì di farlo con le carte in regola, senza dubbi o incertezze». In calendario webinar fondamentali per la riorganizzazione delle aziende: «Nella ristorazione e nel mondo del turismo la discussione è ancora accesa - dicono i vertici Cna di Fermo - perché le condizioni sono insostenibili».

Ma. Nuc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA